

COMUNE DI CHIOGGIA

PROVINCIA DI VENEZIA

**Relazione tecnica relativa all'Ampliamento di un
allevamento di polli da carne.**

Descrizione interventi

Ditta proponente:	
BOSCARATO MATTIA Sede legale: Località Sant'Anna di Chioggia via Canal di Valle n. 249/A 30015 (VE) C.F./P.IVA: 04487900278	

Tecnico:	
Geom. Bolognesi Massimo Via A. Volta 2 44034 Copparo (FE) e-mail: maximgeo09@gmail.com PEC: massimo.bolognesi@geopec.it	

Sommario	
1	Introduzione
2	Inquadramento territoriale e urbanistico.....
2.1	Inquadramento territoriale
2.2	Verifica strumenti urbanistici
3	Fabbricati aziendali e programmazione lavori
3.1	Descrizione dei fabbricati
3.2	Descrizione lavori in progetto.....
3.3	Caratteristiche tipologiche e tecniche dei fabbricati.....
3.4	Entità e durata del cantiere
3.5	Sistemazione aree esterne.....
4	Distanze
5	Conclusioni.....

1 Introduzione

La ditta BOSCARATO MATTIA, C.F. BSCMTT97L01C638J e P.IVA 04487900278 con sede legale a Sant'Anna di Chioggia (VE) in via Canal di Valle 249/A, legale rappresentante sig. Boscarato Mattia, intende realizzare un **ampliamento di un allevamento di polli da carne** nel comune di Chioggia (VE) in via Lungo Adige n. 40.

2 Inquadramento territoriale e urbanistico

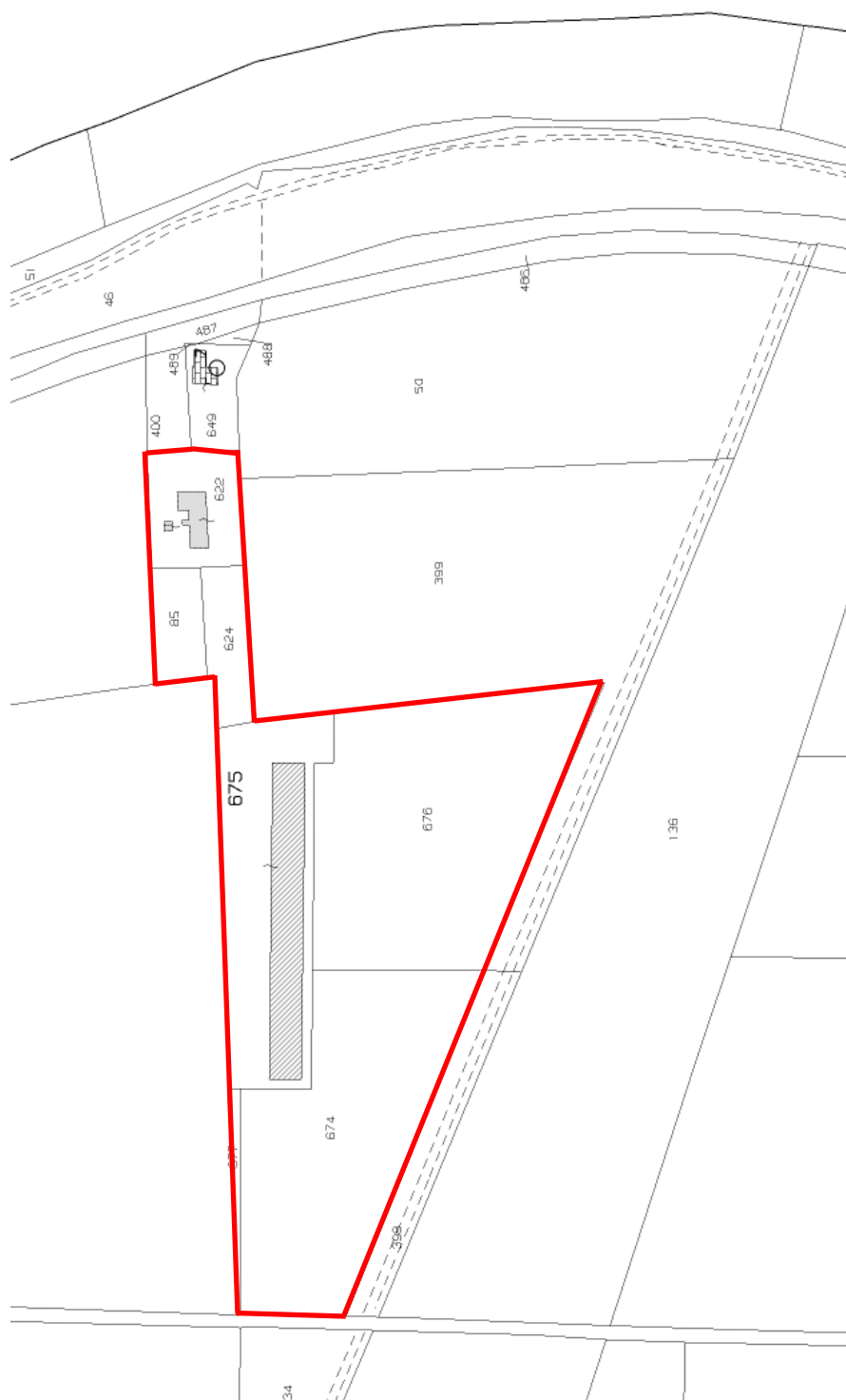
2.1 Inquadramento territoriale

All'area si accede dalla Via Lungo Adige che in pratica è parte di uno degli argini del fiume Adige.

Sotto il profilo ambientale il sito dell'allevamento è inserito in un contesto agricolo caratterizzato da colture a prevalente carattere di seminativi e ortaggi.

Catastralmente l'area dell'allevamento è rilevabile in Comune di Chioggia sui seguenti mappali:

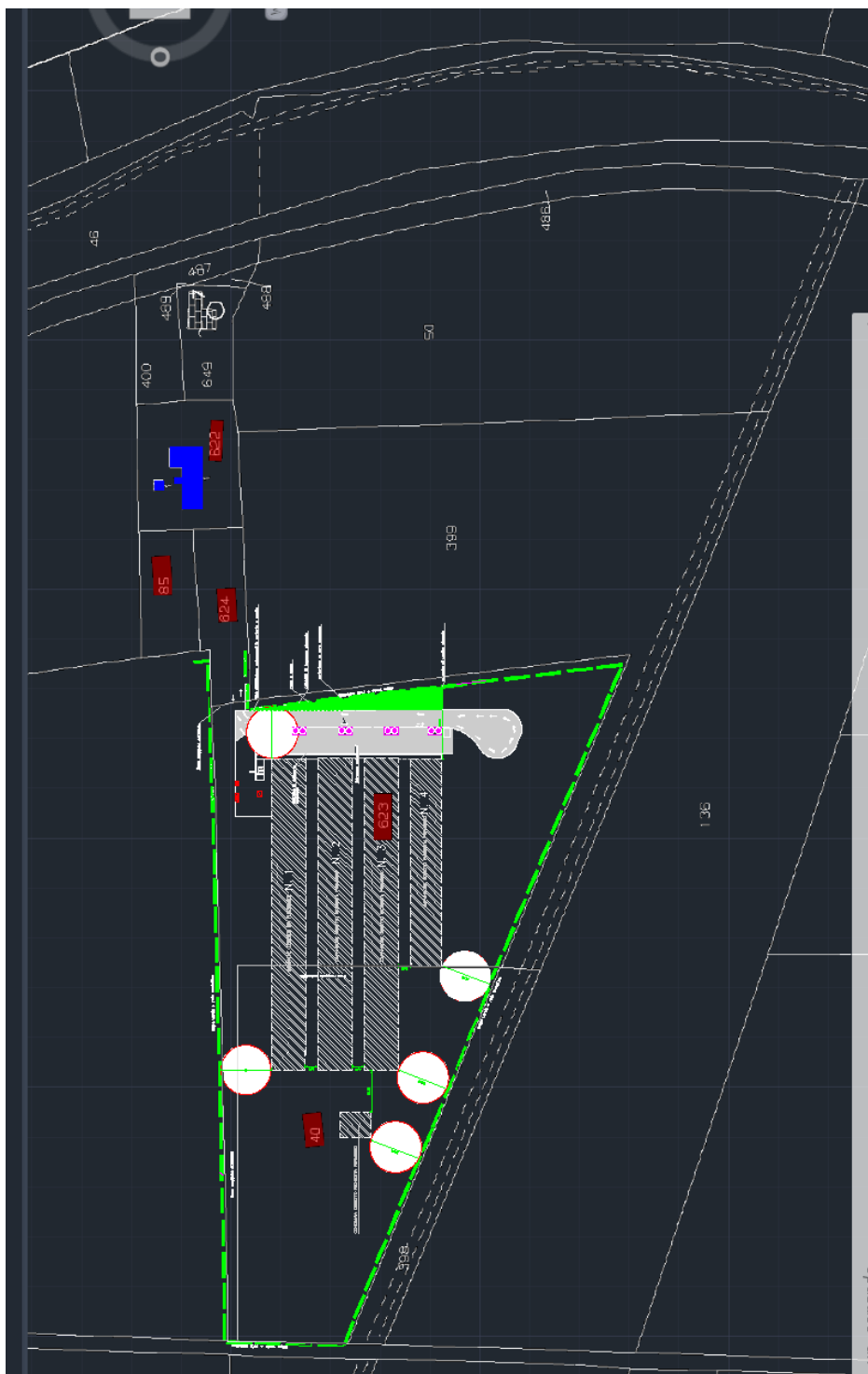
COMUNE	FOGLIO	M\APPALE	SUPERFICIE in Ha
Chioggia	76	675	0.87.96
Chioggia	76	85	0.14.80
Chioggia	76	622	0.25.40
Chioggia	76	624	0.16.90
Chioggia	76	674	1.28.58
Chioggia	76	676	1.57.39
Chioggia	76	677	0.04.07
TOTALE			4.35.10



Estratto mappa allevamento attuale



Vista satellitare allevamento attuale

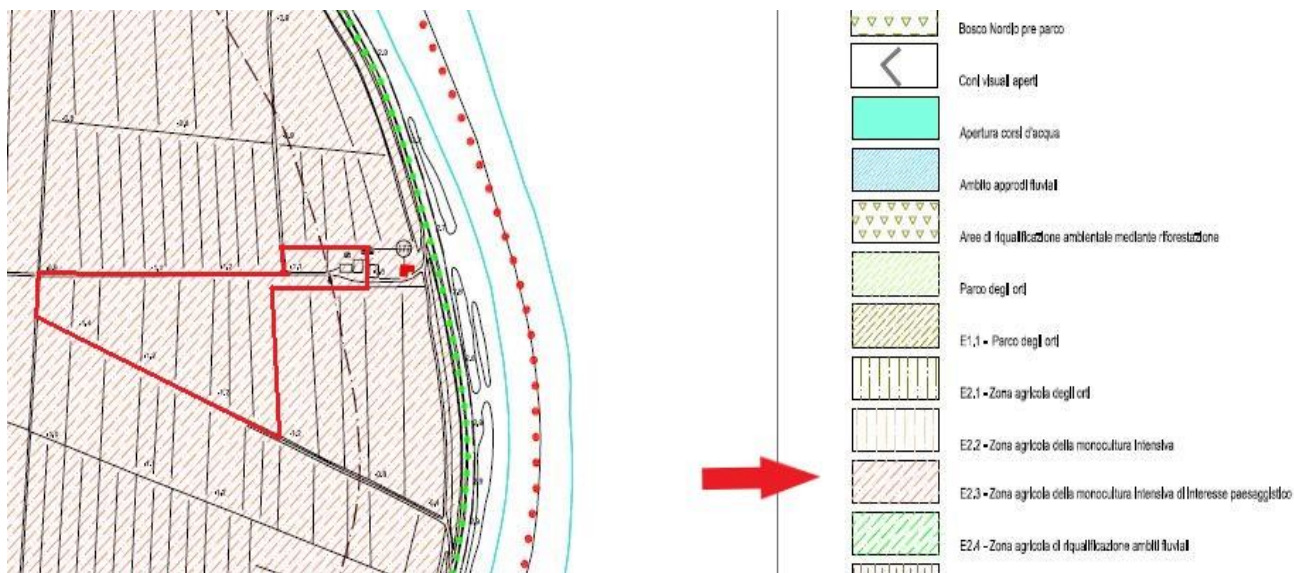


Stato di Progetto

2.2 Verifica strumenti urbanistici

Dal PRG del Comune di Chioggia si evince che:

- La zona del sito ricade nella sottozona E2.3 - *Zona agricola della monocoltura intensiva di interesse paesaggistico*



3 Fabbricati aziendali e programmazione lavori

3.1 Descrizione dei fabbricati

All'interno dell'area è già presente 1 capannone e altri 3 sono in progetto ; i capannoni hanno le seguenti dimensioni:

Fabbricato	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza media (m)	Sup. lorda (mq)	Sup. netta (mq)
Capannone 1	150,40	16,40	3,55	2466,56	2395,59
Capannone 2	150,40	16,40	3,55	2466,56	2395,59
Capannone 3	150,40	16,40	3,55	2466,56	2395,59
Capannone 4	100,00	17,00	3,55	1700,00	1653,36

Oltre ai tre capannoni in progetto e a quello esistente, sono già presenti anche una zona "servizi" (ufficio, spogliatoi, bagno, centrale idrica e disimpegno) e un "corridoio" di collegamento tra la zona servizi ed il capannone esistente , che verrà prolungata anche sul resto dei capannoni .

3.2 Descrizione lavori in progetto

La forma contrattuale dell'allevamento continuerà ad essere quella tipica della soccida, in cui il

soccidante fornisce animali e mangime, ritirando i capi a fine ciclo, mentre l'allevatore mette a disposizione la manodopera e le strutture di allevamento. Per attuare la costruzione di altri 3 capannoni i sono previste le seguenti operazioni:

A) costruzione di tre nuovi fabbricati, piazzali in cemento ;installazione degli impianti per la gestione dell'ampliamenti dell'allevamento esistente (idrici, ventilazione, distribuzione mangimi, riscaldamento, cella frigo per morti, ecc);

Tutte queste scelte sono determinanti nel riuscire a coniugare in modo soddisfacente le esigenze economico-produttive della moderna avicoltura con le esigenze di tipo ambientale, in quanto consentono di:

- incrementare il benessere dei soggetti allevati;
- ridurre la mortalità di allevamento;
- minimizzare l'utilizzo di medicinali;
- migliorare l'indice di conversione degli alimenti;
- realizzare maggior incremento ponderale ed ottimale sviluppo delle masse carnee;
- migliorare la resa alla macellazione;
- ridurre le emissioni gassose;
- contenere la produzione di effluenti;
- ridurre i costi di gestione dell'impianto.

3.3 Caratteristiche tipologiche e tecniche dei fabbricati

La struttura portante dei tre nuovi capannoni sarà la stessa del capannone già esistente; di tipo prefabbricato, costituita da putrelle metalliche e capriate reticolari, tutte ancorate ad un muro di fondazione in cls per mezzo di tirafondi.

Il tetto a due falde, con colmo parallelo al lato più lungo, avrà pendenza del 22% circa e strutturalmente sarà formato da una struttura reticolare in acciaio, fissata alle colonne verticali che costituiranno l'orditura principale, mentre superiormente dei travetti, posizionati longitudinalmente in travi lpe rispetto al fabbricato, formeranno l'orditura secondaria. Il manto di copertura sarà realizzato con l'impiego di pannelli tipo "sandwich" dotati di lamina metallica esteriormente e materiale termo-isolante internamente.

La struttura di tamponamento laterale verrà realizzata con un muretto in cls che corre per tutta la lunghezza del fabbricato con sovrastanti pannelli fissi, tipo sandwich, ancorati alle colonne metalliche. Superiormente a tale pannellatura verranno realizzate delle aperture tipo "vasistas" con pannelli tipo sandwich, infine nella parte alta sotto la gronda verranno posti dei pannelli in policarbonato trasparenti. Il tamponamento dei lati minori nord e sud verrà realizzato in pannelli sandwich .

La pavimentazione della zona di stabulazione e dei locali interni sarà realizzata in battuto di cemento.

L'aerazione e l'illuminazione saranno garantite da lucernai posti su entrambi i lati per tutta la lunghezza dei capannoni. Al fine di consentire un adeguato ricambio d'aria verranno posizionati dei ventilatori (estrattori d'aria) verso il fondo del capannone. Tale meccanismo comporterà una depressione all'interno del fabbricato con la conseguente necessità di acquisizione d'aria dall'esterno. Per far entrare nel fabbricato solamente aria fresca si provvederà a realizzare, nella parte iniziale del capannone e lungo i lati maggiori, un impianto di raffrescamento (cooling), della lunghezza tra i 21 e i 30 metri, costituito da due pre-camere (una per lato) delimitate da pannelli in cellulosa che consentiranno il filtraggio e la diminuzione della temperatura dell'aria in entrata. Tale nuova struttura non sarà conteggiata nel calcolo della superficie coperta del fabbricato, in quanto dovrà essere considerata come un impianto tecnologico.

3.4 Entità e durata del cantiere

I lavori saranno effettuati da un'impresa specializzata nella fornitura di impianti avicoli, che dispone di operai qualificati ed addestrati per effettuare tali interventi.

Durante questo periodo non verranno occupate aree di terzi, ne sarà necessario disporre particolari alloggi per i lavoratori. Il materiale per la realizzazione delle nuove opere verrà trasportato su camion e scaricato nel piazzale antistante i futuri capannoni avicoli.

Una volta completate le strutture, si provvederà poi ad effettuare l'installazione degli impianti; tali

lavorazioni verranno eseguite prevalentemente all'interno dei capannoni appena edificati, limitando quindi la problematica di rumori e polveri prodotti in questa fase. Tutto il materiale che dovesse risultare di scarto alla fine dell'opera verrà portato in discarica e smaltito secondo i termini della legge vigente.

In questa fase il traffico veicolare, da e per l'allevamento, sarà tale da non creare problemi alla viabilità già esistente in zona. Il rispetto di tutte le norme di sicurezza in cantiere garantirà il corretto e sicuro svolgimento dei lavori di realizzazione. I fabbricati avicoli e le relative pertinenze verranno utilizzati continuamente per più cicli di allevamento degli animali.

La vita media dei fabbricati viene stimata intorno ai 50 anni, al termine dei quali sarà necessario predisporre interventi straordinari, come il rifacimento delle coperture, della pavimentazione interna, ecc.

Partendo dal presupposto che la carne avicola per il consumo umano è fortemente richiesta dal mercato nazionale, e che quindi non è prevista nel breve e lungo periodo una cessione della produzione, nell'eventualità che non fosse più conveniente questa tipologia di allevamento, si procederà al riutilizzo per altri scopi dei fabbricati. Qualsiasi sarà la destinazione d'uso dell'impianto, si provvederà ovviamente ad ottenere tutte le autorizzazioni

previste dalla normativa vigente al momento della conversione. Qualora non fosse possibile il riutilizzo, si procederà al ripristino e bonifica dell'area.

Il cantiere prevede la presenza di:

- a) impresa edile per la realizzazione delle opere edili (capannoni, vasche acque di lavaggio e altre strutture) sistemazione delle aree esterne, viabilità (recinzioni, piazzole, ecc.)

Personale: max 5/6 unità

Macchine operatrici: pala meccanica, betoniere, camion.

- b) impresa fornitrice degli impianti zootecnici (alimentazione, abbeveraggio, illuminazione, lavaggio, silos, ventilazione, raffrescamento e riscaldamento);

Personale: max 5/6 unità

Macchine operatrici: muletto da cantiere più piattaforma verticale;

- c) Idraulico ed elettricista per le competenti opere di allacciamento degli impianti;

Personale: max 4 unità

In considerazione finale, la realizzazione dei nuovi capannoni potrà verosimilmente assumere il seguente sviluppo temporale:

- | | |
|-------------------------------------|----------|
| A. opere edili | sei mesi |
| B. impianti | tre mesi |
| C. adeguamento sistemazioni esterne | un mese |

per una durata tecnica complessiva di cantiere di circa dieci mesi.

3.5 Sistemazione aree esterne

Per quanto riguarda il sito di allevamento, esso sarà recintato e dotato di viabilità interna. Il nuovo intervento prevede la realizzazione di una buona logistica con particolare attenzione a differenziare le attività afferenti alla gestione dell'allevamento, alla fornitura dei mangimi, alla movimentazione degli animali in entrata ed uscita, alla movimentazione della pollina, alla gestione dei capi morti e degli altri rifiuti aziendali.

L'area a ridosso delle testate a Est dei capannoni verrà pavimentata/cementata in modo da svolgere agevolmente le movimentazioni della pollina e degli animali in uscita su aree pulite e lavabili; sarà poi dotata di vasche di raccolta dell'acqua di lavaggio.

I percorsi in senso trasversale e di collegamento necessari per permettere la circolazione fluida dei mezzi saranno realizzate in stabilizzato o cemento.

Interventi accessori, ma utili nell'inserimento ambientale, saranno la realizzazione di interventi di mitigazione visiva mediante la piantumazione di siepi lungo il perimetro costituite da essenze arboree ed arbustive autoctone.

a) Scarichi dei servizi igienici e scoli di acque per disinfezione

Gli spogliatoi per i dipendenti e i bagni con doccia, sono già in essere e i relativi scarichi sono costituiti da un sistema di smaltimento secondo la norma regionale vigente (vasca imhoff capacità 5 persone per i w.c. e pozzetto degrassatore mt. 0,70x0,70x1,00 per bagni e docce); i liquami confluiscono poi nel pozzetto/vasca posto a fianco del piazzale per la disinfezione dei mezzi in entrata/uscita.

Le acque contenenti sostanze utilizzate per la disinfezione dei mezzi in entrata/uscita dall'insediamento vengono raccolte in apposito pozzetto/vasca capacità mc. 4,00, svuotato periodicamente da ditta autorizzata ed il suo contenuto viene trasportato e smaltito dalla ditta stessa in sito adeguato e comunque conforme alle disposizioni delle Leggi vigenti (in tale pozzetto/vasca , come descritto al comma precedente , confluiscono anche i liquami dei servizi igienici e docce).

a) Acque di lavaggio

Le operazioni di lavaggio di soffitti e tamponamenti (molto lisci e quindi facilmente lavabili) verranno effettuate periodicamente e comunque al bisogno, con acqua calda mediante getto di idropulitrice.

Le acque di risulta verranno raccolte in appositi pozzetti a tenuta posti sulle fiancate dei capannoni in progetto che confluiscono poi in due vasche in cls a tenuta (capacità 9 mc. ognuna), pertanto non si prevede alcuna fuoriuscita di liquidi da esse. Le stesse verranno svuotate periodicamente da ditta autorizzata ed il loro contenuto verrà trasportato e smaltito dalla ditta stessa in sito adeguato e comunque conforme alle disposizioni delle Leggi vigenti.

4 Distanze

Il nuovo DGR n. 751 allegato a) della Regione Veneto , ha fissato le nuove distanze minime da rispettare dall'allevamento da altri allevamenti avicoli e da impianti di produzione della pollina (minimo mt. 500,00) e la distanza minima da allevamenti intensivi di suini (minimo mt. 1000,00) ; distanze ampiamente rispettate dall'ampliamento in progetto (vedasi anche elaborati grafici).

Per quanto riguarda il rispetto delle altre distanze previste dalla L.R. 11/2004 , si precisa che il calcolo del rispetto di tali distanze è stato fatto considerando un punteggio complessivo tra 0-30 e di classe 3.

Pertanto , in base a quanto sopra specificato avremo :

- distanza minima dai confini di proprietà mt. 25,00;
- distanza minima dai limiti della zona agricola mt. 300,00 ;

- distanza minima da residenze singole e concentrate mt. 150,00 ;
- distanza minima da centri urbani mt. 300,00 ;

Tutte queste distanze sono rispettate nell'ampliamento in progetto (vedi anche elaborati grafici).

5 Conclusioni

L'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti non mostra ambiti di evidente criticità sotto l'aspetto urbanistico, ambientale e paesaggistico.

Nell'analisi del progetto di ampliamento, è stato descritto il processo produttivo e sono stati individuati gli aspetti ambientali legati a questo tipo di insediamento. Nel quadro ambientale è stata valutata la significatività degli aspetti ambientali, con particolare attenzione agli aspetti più critici: emissioni, rumore e traffico.

I risultati derivanti dall'analisi degli impatti indotti dall'attività sugli indicatori di valutazione, distinti in componenti ambientali e territoriali, evidenziano un impatto debolmente negativo per le componenti ambientali atmosfera, rumore e viabilità; mentre un moderato impatto positivo è risultato sulla componente socioeconomica legato all'attività (assunzione manodopera, indotto) e alla mitigazione attraverso siepi perimetrali.

Sulla compatibilità complessiva dell'insediamento influisce positivamente l'adozione di un sistema di stabulazione considerato BAT, il rispetto dei requisiti sul benessere degli animali e l'applicazione delle migliori tecniche di allevamento per la riduzione delle emissioni dai ricoveri cui contribuisce anche l'assenza di uno stoccaggio esterno e l'assenza di spandimenti agronomici.

Anche l'utilizzo di mangimi per fasi e a basso contenuto di azoto e addizionato con aminoacidi di sintesi e fitasi contribuisce ulteriormente a ridurre gli impatti sull'ambiente, riducendo all'origine, il contenuto di azoto e fosforo nelle deiezioni.

Inoltre, l'azienda è sottoposta ad una serie di autocontrolli e di controlli da parte dell'Amministrazione pubblica che permettono di verificare nel tempo la gestione dell'attività e l'impatto della stessa sull'ambiente circostante.

Pertanto, si ritiene che anche tale ampliamento dell'attività di allevamento del pollo da carne gestita correttamente sia, nel suo complesso, integrabile nell'ambiente in cui si inserisce.